

ATTUAZIONE DI UN INTERVENTO DIDATTICO SECONDO IL MODELLO CORNOLDI

Docente: Anna Colaiacovo

Argomento: **Il problema del metodo nella filosofia moderna**

1 PROBLEMATIZZAZIONE	
RUOLO DELL'INSEGNANTE	RUOLO DELL'ALUNNO
<i>Chiarisce perché affrontare questo problema: è un punto nodale nella storia del pensiero occidentale e produce la nascita del sapere scientifico</i>	<i>L'alunno è invitato a riflettere sui tipi di procedure che segue, anche inconsapevolmente, nella vita e nello studio.</i>
2 COMPrensIONE E DEFINIZIONE DEL PROBLEMA	
RUOLO DELL'INSEGNANTE	RUOLO DELL'ALUNNO
<i>Precisa che: a. il problema si colloca all'interno del tema generale della conoscenza e tratta, in particolare, delle procedure che devono essere seguite per raggiungere un sapere valido; b. sono possibili diversi metodi; c. con il metodo sperimentale nasce la scienza</i>	<i>L'alunno comprende che: a. è proprio della filosofia assumere un atteggiamento critico nei confronti del reale; b. esiste una distanza tra teorie e fatti; c. esistono diversi metodi; d. la nascita della scienza è legata ad una determinata procedura</i>
3 COLLEGAMENTO DEL COMPITO AD ALTRI SIMILI	
RUOLO DELL'INSEGNANTE	RUOLO DELL'ALUNNO
<i>Collega il compito a: rapporto esperienza-necessità in Leonardo; esperienza, lezione-costanti in Machiavelli</i>	<i>L'alunno dimostra di ri-conoscere i concetti di riferimento: laicizzazione, decompartmentazione, tecnica, induzione, deduzione, matematizzazione, evidenza...</i>
4 ATTIVAZIONE DELLE CONOSCENZE PRECEDENTI IMPLICATE NEL TIPO	
RUOLO DELL'INSEGNANTE	RUOLO DELL'ALUNNO
<i>Riprende la trattazione del tema della conoscibilità del reale: risposta scettica, platonica, aristotelica, cristiana</i>	<i>Dimostra di ri-conoscere le diverse posizioni del pensiero greco e cristiano: a. la conoscenza non è attingibile; b. la conoscenza è attingibile attraverso -l'esperienza -l'evidenza razionale -la rivelazione</i>
5 INTEGRAZ. DELLE VARIE INFORMAZ. PROVEN. DA FONTI DIVERSE	
RUOLO DELL'INSEGNANTE	RUOLO DELL'ALUNNO
<i>Seleziona testi tratti da opere di Galilei, Cartesio, Hobbes, Leibniz, Hume, Kant etc.</i>	<i>l'alunno ascolta, prende appunti, chiede spiegazioni.</i>
6 DEFINIZIONE DEL LIVELLO DI PERFORMANCE ATTESO	
RUOLO DELL'INSEGNANTE	RUOLO DELL'ALUNNO
<i>Precisazioni circa la tipologia di verifica a cui l'alunno sarà sottoposto: es. una prova scritta a domande aperte sui concetti chiave, sulle diverse posizioni metodologiche e sul tema della verità/probabilità della conoscenza scientifica.</i>	<i>L'alunno comprende e accoglie i criteri stabiliti per la prova e le modalità di attuazione</i>
7 GENERAZIONE DELLE ALTERNATIVE PER LA SOLUZIONE DEL COMPITO	
RUOLO DELL'INSEGNANTE	RUOLO DELL'ALUNNO
<i>Analisi collettiva in classe e, poi, individuale di brani significativi, per selezionare, organizzare, classificare informazioni utili</i>	<i>L'alunno, in questa fase, dovrà analizzare, classificare, schematizzare, mappare. Concetti chiave: ipotesi, induzione/deduzione, esperienza/esperimento, dimostrazione/intuizione, verità/probabilità, evidenza, quantificazione...</i>
8 ESAME DELLE ALTERNATIVE E DECISIONE	
RUOLO DELL'INSEGNANTE	RUOLO DELL'ALUNNO
<i>Se l'insegnante si rende conto, osservando il lavoro degli studenti, che gli obiettivi sono troppo</i>	<i>l'alunno esporrà con chiarezza le proprie difficoltà per una ristrutturazione dei percorsi in funzione</i>

<i>ambiziosi o che i testi scelti non rispondono alla richiesta, prende in esame le alternative L'alternativa al percorso potrebbe essere quella di limitare l'indagine(es. Galilei/Cartesio) o scegliere brani più adatti .</i>	<i>della performance finale.</i>
9 APPLICAZIONE DEL PIANO STRATEGICO DI SOLUZIONE SCELTO	
RUOLO DELL'INSEGNANTE	RUOLO DELL'ALUNNO
<i>Il lavoro verrà organizzato con una scansione temporale di questo tipo: 3 ore di preparazione del lavoro in classe; tre settimane di lavoro individuale a casa per la lettura dei testi ; 9 ore di lavoro collettivo in classe ; 2 ore per la verifica ; 2 ore per la discussione dopo la correzione della verifica</i>	<i>L'alunno reperisce le informazioni, organizza i tempi del lavoro, decodifica i contenuti, classifica i concetti.,</i>
10 INIBIZIONE DELLE ALTERNATIVE PER IL MOMENTO ESCLUSE	
RUOLO DELL'INSEGNANTE	RUOLO DELL'ALUNNO
<i>L'insegnante controlla, attraverso lezioni dialogate, che l'alunno stia acquisendo le informazioni, i concetti e le procedure di classificazione.</i>	<i>L'alunno diventa più esperto rispetto alle operazioni che sta portando avanti(es. di <u>scheda</u> di lavoro sulla relazione di causa-effetto, in allegato*)</i>
11 RACCOLTA E VALUTAZIONE DEL FEEDBACK	
RUOLO DELL'INSEGNANTE	RUOLO DELL'ALUNNO
<i>Durante le lezioni dialogate rafforza la corretta acquisizione delle informazioni e dei concetti</i>	<i>L'alunno diventa più consapevole e autonomo nell'utilizzo degli strumenti operativi e nel processo di costruzione di ipotesi corrette.</i>
12 VALUTAZIONE DELLA DISTANZA DALLA SOLUZIONE	
RUOLO DELL'INSEGNANTE	RUOLO DELL'ALUNNO
<i>In questa fase viene verificata la capacità degli alunni di formulare ipotesi corrette e di confrontare le posizioni</i>	<i>L'alunno ascoltando i vari interventi conferma o corregge le sue posizioni</i>
13 AGGIUSTAMENTI DEL PIANO CHE SI STA SEGUENDO	
RUOLO DELL'INSEGNANTE	RUOLO DELL'ALUNNO
<i>L'insegnante deve accorgersi a questo punto se il piano va ritoccato in termini qualitativi e/o quantitativi oppure se è necessario aggiungere altro tempo al modulo didattico</i>	<i>Sarà proprio l'alunno a dare segnali di fatica ,di confusione mentale oppure di comprensione senza grossi problemi</i>
14 DECISIONE DI QUANDO E' BENE SOSPENDERE IL PIANO	
RUOLO DELL'INSEGNANTE	RUOLO DELL'ALUNNO
<i>A questo punto verrà valutata l'opportunità di abbandonare le strategie didattiche fin qui selezionate se manca la risposta della maggioranza della classe</i>	<i>Se continua a rimanere fuori dalle discussioni e a non saper orientarsi nelle conoscenze e nella formulazione di interpretazioni corrette, dovrà tornare indietro e ripercorrere la strada con altre dinamiche metodologiche</i>
15 VALUTAZIONE DEI RISULTATI FINALI	
RUOLO DELL'INSEGNANTE	RUOLO DELL'ALUNNO
<i>Somministrazione della prova : (in allegato) ;correzione e valutazione</i>	<i>Esecuzione della prova</i>
16 AUTOVALUTAZIONE E AUTOMONITORAGGIO	
RUOLO DELL'INSEGNANTE	RUOLO DELL'ALUNNO

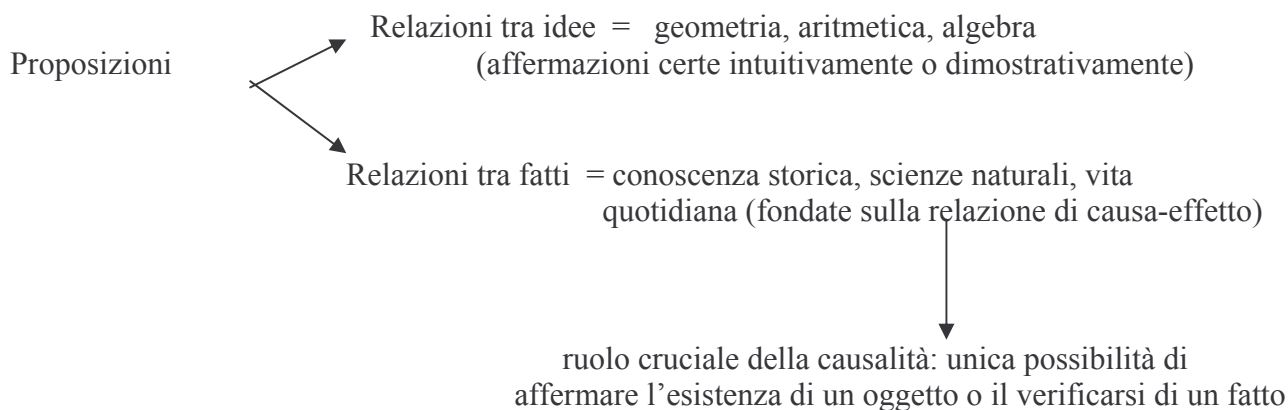
<i>Discussione in classe dei risultati ottenuti</i>	<i>L'alunno acquista consapevolezza del grado di preparazione acquisito rispetto all'argomento</i>
17 SPIEGAZIONE DI EVENTUALE INSUCCESSO	
RUOLO DELL'INSEGNANTE	RUOLO DELL'ALUNNO
<i>Esame del tipo di difficoltà incontrato dall'alunno e spiegazione dell'errore commesso</i>	<i>Acquista consapevolezza dell'errore procedurale</i>
<i>Predisposizione di un piano alternativo</i>	<i>Decisione di riprovare</i>

Prova di verifica:

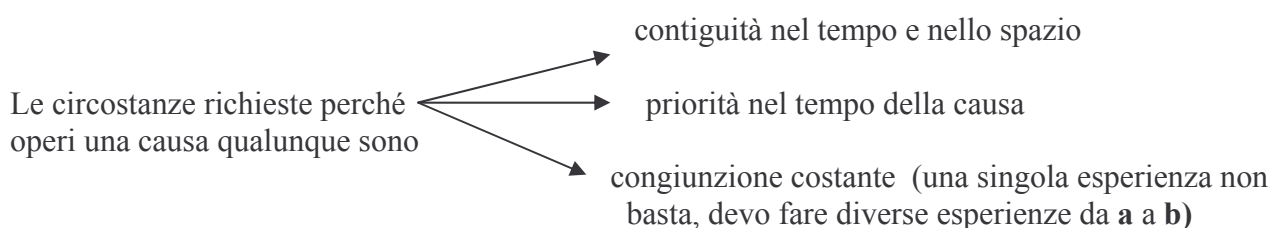
- a. La critica del sapere tradizionale è ricorrente nella riflessione seicentesca. Delinea sinteticamente le posizioni di Galilei, Cartesio e Hobbes
- b. Rifletti sul ruolo che assume la matematica nella elaborazione del metodo e confronta le posizioni dei vari filosofi su questo tema.
- c. La “verità” della conoscenza scientifica viene riaffermata da Kant ma su basi diverse rispetto alla concezione cartesiana. Spiega come.

*Scheda: la relazione di causa-effetto

Ragionamento = relazione tra proposizioni



Esempio di una relazione causale presente ai sensi: una palla di biliardo si muove verso un'altra, la tocca e la seconda si mette in movimento (Hume)



Ciò che definisco causa è, secondo Hume, il prodotto di questi tre elementi, nulla di più

Se vedo una palla che muove verso l'altra, su che cosa si fonda l'inferenza dalla causa all'effetto che il mio intelletto opera ancora prima di vedere la seconda palla mettersi in movimento?
sull'esperienza. L'intelletto anticipa la vista.

L'esperienza di eventi passati sta a fondamento degli eventi futuri. Ciò significa che supponiamo che la natura continuerà ad avere sempre lo stesso corso.

Su che cosa basiamo tale supposizione? → **sull'abitudine**

Tra causa ed effetto non esiste alcun legame necessario ed universale, ma solo una connessione di fatto. I nostri ragionamenti causali si fondano sull'esperienza che ci abitua a credere che determinati eventi seguano con regolarità altri eventi.